



**Eparchia di Lungro**  
**“Verso il 1° centenario”**

1919 **100** 2019

**E DIELA - H KYPIAKH**  
**LA DOMENICA**

**9 LUGLIO 2017**

**Domenica V di Matteo. - San Pancrazio, vescovo di Taormina, ieromartire. Tono IV. Eothinon V. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

Il desiderio di liberare gli uomini dal potere del Maligno rivela, nel Vangelo di questa domenica, la divinità del nostro Signore Gesù Cristo, il quale non è indifferente dinanzi alle sofferenze altrui e oltre ogni valore commerciale (dei maiali) ci fa capire il valore infinito di ogni persona.

“Vi sono due errori, uguali e opposti, nei quali la nostra razza può cadere nei riguardi dei Diavoli. Uno è quello di non credere alla loro esistenza. L’altro, di crederci, e di sentire per essi un interesse eccessivo e non sano. I Diavoli sono contenti d’ambidue gli errori e salutano con la stessa gioia il materialista e il mago”. Le parole di C.S. Lewis riflettono bene la mentalità odierna. Da una parte si ricorre ai maghi o si cade nelle grinfie del potere occulto, del satanismo; da un’altra, molti oggi non credono alla possessione degli spiriti maligni. Eppure gli stadi iniziali di possessione ce ne

fanno testimonianza. La dignità umana esige la piena libertà; ma quanta gente vive in schiavitù, quanti sono costretti a emigrare, quanti, come nei regimi comunisti, hanno marcito in prigione ingiustamente! Tutto questo è chiamato violenza perché proviene dall’esterno; ma l’uomo viene reso schiavo anche dall’interno. Spesso diciamo di qualcuno che è “posseduto” da una passione, al punto che non può controllarsi, e si comporta irresponsabilmente. Con un termine moderno quella passione viene chiamata dipendenza. Un’attività implica una dipendenza se il rapporto che si ha con essa sta, su quel *continuum* tendente verso il basso, tra il trovarla un po’ troppo piacevole e l’averne un vero e proprio bisogno. Molte forme di dipendenza, dalla cura del corpo allo stare sempre su Facebook, non sono dannose. Ma una cosa implica una “dipendenza nociva” se innanzitutto è causa di reali problemi per chi è dipendente e se si offre come sollievo dai problemi di cui essa stessa è causa. A questo punto, credo sia necessario prendere coscienza di questo fattore spesso poco considerato negli ambienti religiosi e totalmente dimenticato negli altri ambiti; la Bibbia, nelle sue primissime pagine, parla del diavolo, ed il Vangelo stesso, nei racconti decisivi della vita di Gesù, descrive la presenza del Maligno. Il maligno inganna gli uomini facendo leva sul loro amor proprio, il loro orgoglio, il loro narcisismo, la loro superbia; il diavolo odia l’umiltà, è infastidito dalla capacità di chiedere scusa, di perdonare, di rivedere le proprie posizioni, di ammettere i propri errori e ritornare sui propri passi. A causa del diavolo la pace, l’amore, la fraternità, l’unità, l’accoglienza, la giustizia, la verità faticano ad emergere; molti uomini e donne sono quotidianamente costretti a lottare, ad essere vigilanti, e spesso vengono ingannati e cadono nelle trappole dell’egoismo, della superbia, della superficialità, della divisione; per questo motivo bisogna ricorrere frequentemente al Sacramento della misericordia che rinnova e dell’Eucarestia che nutre e dà forza. L’opera di Gesù Cristo di liberazione degli uomini dai spiriti maligni continua nel suo Corpo mistico, la Chiesa, come opera di guarigione degli uomini, di liberazione dai peccati. Per di più, alcuni sacerdoti, chiamati esorcisti, ricevono la missione di scacciare il demonio.

Gli Apostoli una volta non riuscirono a guarire un giovane epilettico e Gesù disse loro che certi demòni si sconfiggono solo con la preghiera e il digiuno. La preghiera è la prima cosa che i credenti possono offrire al mondo: una potenza invisibile.

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhìsthe tò Kirìo, kè psàllin tò onòmatì su, Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

*Per l’intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,  
Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.  
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.**

*Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma \* ek tò Anghèlu mathùse \* e tò Kiriu Mathìtrie, \* kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, \* tis Apostòlis kafchòmene èlegon: \* Eskìlefte o thànatos, \* ighèrthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepuleshat e Zotit \* nga ana e Ëngjëllit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet \* me shumë hare i thojn Apostulvet: \* U shkel vdekja \* dhe u ngjall Krishti Perëndi, \* që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.,f.22)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.*

## ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospesomen Christò.**

*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKION

### TONO IV

**Tò fedhròn tis Anastàseos kirigma \* ek tò Anghèlu mathùse \* e tò Kiriu Mathìtrie, \* kè tìn progonikìn apòfasin aporrìpsase, \* tis Apostòlis kafchòmene èlegon: \* Eskìlefte o thànatos, \* ighèrthi Christòs o Theòs, \* dhorùmenos tò kòsmo tò mèga èleos.**

Kur e xunë lajmin gazmor të ngjalljes \* dishepuleshat e Zotit \* nga ana e Ëngjëllit \* dhe zdhukjen e mallkimit të Parëprindërvet \* me shumë hare i thojn Apostulvet: \* U shkel vdekja \* dhe u ngjall Krishti Perëndi, \* që i dhuroi jetës të madhën lipisi. (H.L.,f.22)

Appreso dall'Angelo il lieto annuncio della Risurrezione e liberate dall'ereditaria condanna, le discepoli del Signore dicevano fiere agli Apostoli: è stata spogliata la morte, è risorto il Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONTAKION

**Prostasia \* tòn Christianòn akatèschinde, \* mesitia \* pròs tòn Piitìn ametàthete, \* mì parìdhis \* amartolòn dheiseon fonàs, \* allà pròfthason, os agathì, \* is tìn voithian imòn, \* tòn pistòs kravgazòndon si: \* Tàchinon is presvian, \* kè spèfson is sotirìan, \* i prostatèvusa ài, \* Theotòke, tòn timòndon se.**

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet \* ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijuesit \* mos i resht lutjet tona mbëkatarësh \* por eja shpejt si e mirë \* edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë \* O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne \* edhe shpejt shpëtona \* ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

## APOSTOLOS (Rom 10, 1 - 10)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con saggezza. (*Sal 103, 24*)  
- Benedici, anima mia, il Signore! Dio mio, quanto sei grande! (*Sal 103, 1*)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, il desiderio del mio cuore e la mia preghiera salgono a Dio per la salvezza d'Israele. Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo per Dio, ma non secondo una retta conoscenza. Perché, ignorando la giustizia di Dio e cercando di stabilire la propria, non si sono sottomessi alla giustizia di Dio. Ora, il termine della Legge è Cristo, perché la giustizia sia data a chiunque crede. Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: *L'uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà*. Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: *Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo?* – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: *Chi scenderà nell'abisso?* – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? *Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore*, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

*Alliluia (3 volte).*

- Avanza con successo e regna per la verità, la clemenza e la giustizia, e la tua destra ti guidi a cose mirabili. (*Sal 44, 5*)

*Alliluia (3 volte).*

- Ami la giustizia e detesti l'empietà, perciò ti unse Dio, il tuo Dio, con olio di letizia a preferenza dei tuoi uguali. (*Sal 44, 8*)

*Alliluia (3 volte).*

### VANGELO (Mt 8, 28 - 9, 1)

In quel tempo, giunto Gesù nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentar-

- Sa të mbëdha janë veprat e tua, o Zot: të gjitha i bëre me urtësi. (*Ps 103, 24*)  
- Bekò Zotin, o shpirti im; o Zot, Perëndia im, sa i math jé! (*Ps 103, 1*)

### NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, dishërimi i zëmrës sime edhe lutja ime ngjitet ndaj Perëndisë për shpëtimin e Izraillit. Me të vërtetë bënj martrí për ata, se kanë zell për Perëndinë, po jo sipas një njohje të drejtë; sepse, tue mosnjohur drejtësinë e Perëndisë, dhe tue kërkuar të ngrëjnë të tyren, nëng ju nënshtruan drejtësisë së Perëndisë. Nanì, sosja e ligjës është Krishti, se t'i jipet drejtësi kujdo që ka besë. Moisiu me të vërtetë përshkruan kështu drejtësinë që vjen ka Ligja: *“Njeriu që praktikon atë që thotë Ligja do të rronjë për të”*. Po drejtësia që vjen ka besa flet kështu: *“Mos thuajte zëmra jote: ‘Kush do të hipet në qiell?’* (Domethënë: se të bënjë të zbritet Krishti); o: *“Kush do të zbritet në avsin?”* (Domethënë: se të ngrënjë Krishtin ka të vdekurit). E që thotë, pra? *“Afër e ke fjalën, mbi golën tënde e te zëmra jote”*, (Domethënë: Fjalën e Besës që na predikojmi). Sepse ndëse me golën tënde bën martrí se Jisui është Zot, dhe ke besë me zëmrën tënde se Perëndia e ngjalli ka të vdekurit, do të shpëtohesh. Sepse, për të pasur drejtësinë, duhet të kesh besë me zëmër; e, për të pasur shpëtimin, duhet të bësh martrí me golë.

*Alliluia (3 herë).*

- Shko përpara me gadhënjim për të vërtetën, për butësinë e drejtësinë, dhe e djathta jote të udhiste drej mërekulvet. (*Ps 44, 5*)

*Alliluia (3 herë).*

- Do mirë drejtësinë e do lik paudhësinë: për këtë Perëndia, Perëndia yt, të lyejti me val hareje, mbishokët e tu. (*Ps 44, 8*)

*Alliluia (3 herë).*

### VANGJELI

Nd'atë mot, si errú Jisui tek dherat e Gjergjesënëvet, i dualltin përpara dy të djallozur, që diljin nga varret, të ligj shumë, aq sa mosnjeri mund të shkonij ka ajo udhë. E njo se zunë ture thërritur: “Ç’kemi na me tij, o Jisu, Biri i Perëndisë? Erdhe këtu parë motit të na llastimisësh?”. E ish pak llargu nga ata

ci?»). A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio. Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città.

një mëndër e madhe dirqish, që kullotnij. E djeltë e parkalesjin ture i thënë: “Ndëse na nxier, dërgona tek ajo mëndër”. E i tha atyre: “Ecni”. E dualtin ata ka kurmrat e burravet e hyjtin tek ata të dirqvet. E njo, e tërë mëndra e dirqvet u shtu nga një greminë te deti e u mbytnđer ujërat. Dhe ata që i kullotjin pështuan e,hyjtur te hora, rrëfyejtin gjithësej, dhe të bëmat e djallosurvet. Gjithë qyteti ahiera i duall përpara Jisuit e, sa e panë, e parkalestin të iknij nga dherat e tyre. E, si u hyp mbi një barkë, Jisui shkoi te jetri zalldhe errù te hora e tij.

## KINONIKON

**Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qieltvet, lavdërònie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: [info@graficapollino.it](mailto:info@graficapollino.it)